



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

4

MARZO 2020

A dieci anni dal terremoto di Haiti

Associazione Missione Belem ONLUS
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030 Sandon di Fossò (VE)
Tel: 041 466817 - email: info@missionebelem.it
www.missionebelem.it

- Pag. 2** Haiti: a dieci anni dal terremoto
- Pag. 4** Haiti: adottare un bambino a distanza
- Pag. 5** La comunità Sao Miguel Arcanjo a San Paolo
- Pag. 8** Il Natale nelle case di accoglienza
- Pag. 10** Speciale vocazioni
- Pag. 14** L'esperienza di Medjugorje
- Pag. 16** Missioni di strada
- Pag. 18** Approfondire la formazione

Pubblicazione periodica
di Missione Belém ONLUS
Numero 04 - Marzo 2020



La missione ad Haiti

A dieci anni dal terremoto

Molto è stato fatto, molte vite sono state salvate, e ora c'è spazio per ridare lavoro, istruzione, salute e speranza ai bambini di questa favela.

Il 12 gennaio 2020 ricorrono i dieci anni dal tragico terremoto di Haiti, che ha ucciso centinaia di migliaia di persone e ne ha lasciato senza tetto un milione.

Il cardinale di San Paolo ci invitò, pochi giorni dopo il terremoto, ad andare ad Haiti, dicendo: "Il vostro carisma sarebbe una cosa buona tra quei poveri, potrebbe aiutare molto quelle persone che tanto soffrono"; ed è così che è nata la Missione Belém in Haiti. Ricordiamo ancora i primi missionari che sono andati ad Haiti... avevano ben poco da mangiare; alcuni di loro si sono ammalati di tubercolosi, di malaria, di epatite.

Oggi, dopo dieci anni, ci è chiaro che il Card. Scherer aveva ragione, perché **tanta grazia è arrivata ad Haiti tramite il lavoro di Missione Belém.**

Pensiamo, per esempio, ai 2200 bambini che stanno con noi, dal nascere del sole fino al tramonto. **Ora la Missione Belém sta impegnando tutte le sue forze per costruire un ospedale per questi poveri.** Non c'è un centesimo che arriva dal governo, tutto è

Acquista e regala le nostre uova di cioccolato

REGALA
le nostre
uova di cioccolato.
Aiuta la nostra missione.



Offri un aiuto concreto per il nuovo ospedale "Paolo Valle" di Haiti, acquistando e regalando le nostre uova di cioccolato.

Poliambulatorio primo soccorso

Previsto per fine anno 2020

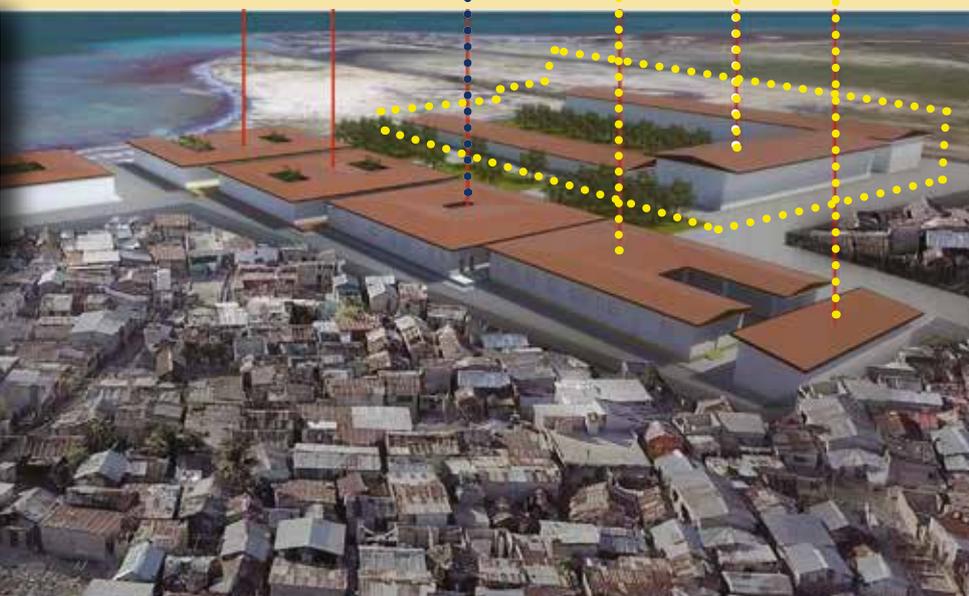
in funzione

Edifici scolastici

Servizi
Generali

Utility

Aiuta la costruzione dell'ospedale Paolo Valle, acquistando le uova di Pasqua di Missione Belém



AIUTACI A SALVARE LE VITE DI QUESTI BAMBINI...

Una famiglia per chi non ha famiglia



Contribuisci alla costruzione dell'ospedale "Paolo Valle" ad Haiti

sostenuto da voi, cari fratelli italiani e brasiliani.
E **un giorno**, guardando la scuola di Haiti e l'ospedale, credo che **tutti voi avrete il santo orgoglio di dire: lì c'è anche il mio sangue...** lì ci sono anch'io.

È un modo per essere presenti, anche da lontano; voi rendete possibile il bene e noi vogliamo ringraziarvi molto per questo. Io e Cacilda vogliamo realmente ringraziarvi, perché ciascuno di voi sostiene la Missione Belém con la preghiera e l'aiuto concreto e costante.

Le iniziative delle raccolte fondi stanno dando buoni frutti. I muratori brasiliani sono ritornati ad Haiti, dopo un tempo difficile di rivoluzione popolare che aveva fermato i nostri lavori. Preghiamo di riuscire a rimettere presto tutto in movimento e quindi aprire il Pronto Soccorso, come abbiamo detto, entro il 2020, nonostante i mesi di ritardo perché Haiti è stata paralizzata dalle terribili rivoluzioni popolari.

La situazione politica e sociale del Paese, dopo dieci anni dal terremoto, permane gravissima e tutt'ora resta molto difficoltosa.

Una grande benedizione a ciascuno di voi!
P. Giampietro Carraro e Cacilda



Come **D**onare

www.missionebelem.it
E-mail: info@missionebelem.it
Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò (VE) tel 041-466817

Bonifico : Associazione Missione Belem ONLUS
BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)
IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409
Causale: progetto **OSPEDALE PAOLO VALLE**



La missione in **ITALIA**

Adottare un bambino a distanza

Sono quasi mille i bambini di Haiti che vengono adottati, da persone e famiglie, su tutto il territorio italiano. Grazie alla loro generosità possiamo offrire una speranza a questi bambini.

Bambini in cerca di Famiglia

Con 1 euro al giorno, 30 euro al mese puoi adottare un bambino.



Joly Fills

È stato trovato in uno stato di grave denutrizione tra le baracche della favela di Wharf Jeremie. Aveva un anno e pesava 5 chili.

Ora Joly Fills è uno dei tanti bambini assistiti dalla Missione Belém, che è stato adottato a distanza da benefattori italiani: è sano, nutrito e frequenta la scuola della missione.

www.missionebelem.it
E-mail: info@missionebelem.it
Stocco Rosa
Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò (VE) t
el 041-466817

Come **D**onare

Bonifico : Associazione Missione Belem ONLUS
BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)
IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409
CAUSALE: ADOZIONE A DISTANZA

CCP: Associazione Missione Belem ONLUS
Ufficio postale di Fossò (VE)
IBAN: IT 70 E 07601 02000 0000 7263 2896
CAUSALE: ADOZIONE A DISTANZA

La missione in

BRASILE

In visita alla comunità Sao Miguel Arcanjo a San Paolo

Questa comunità accoglie centinaia di ex fratelli di strada, distribuiti in varie case famiglia che ospitano, ciascuna, dai 10 ai 12 assistiti.

Sono circa 120 le case famiglia distribuite su tutto il territorio di San Paolo (Brasile). Si occupano di oltre 3000 fratelli poveri e senza una famiglia. Anziani gravemente ammalati, ex drogati, omosessuali, tubercolotici, ammalati di AIDS, uomini e donne con disturbi psichici: tutti sono amati ed accuditi da ex fratelli di strada che qui hanno recuperato la loro stessa vita.

Arriviamo nella comunità dopo circa due ore di viaggio dal centro di San Paolo. Superato un grande cancello, entriamo in un' oasi di pace: una stretta strada, tra due dolci colline, fiancheggiata da basse costruzioni che ospitano singole case famiglia. In fondo alla strada, un piccolo laghetto contornato da coltivazioni e

allevamenti di animali. Al centro di tutto, una chiesetta con una graziosa cappella. In ogni casa famiglia ci accoglie il coordinatore e, ad ogni incontro, non manca mai un sorriso con il saluto "Paz e alegria". Nonostante i problemi, che certamente non mancano, ovunque troviamo un clima di preghiera e di serenità.



Un giovane coordinatore ci mostra con santo orgoglio la camerata della casa famiglia di cui si occupa.





ARRIVANO i VIVERI!

Ormai da 10 anni, le case sono sostenute dalla Provvidenza.

Ma se un giorno non arrivasse? - chiediamo al fratello che è responsabile della dispensa. E perchè non dovrebbe arrivare - ci risponde - è sempre successo, fin dal primo giorno che sono qui: è la Provvidenza.

Noi siamo stati abituati a programmare e provvedere da noi stessi ai nostri bisogni materiali e ci sembra poco realistico affidarsi interamente a Dio. Ma qui le nostre convinzioni si infrangono: perchè qui la provvidenza è

cosa concreta, reale e continuativa. Se arriva più cibo di quanto serve, viene ridistribuito ad altri bisognosi. Come ci insegna il racconto di San Tommaso, abbiamo dovuto toccare con mano per credere. Ci vuole una fede "da poveri" per credere nella Provvidenza, fino ad affidare interamente a Dio la propria vita. Ma solo dentro a questo completo abbandono al Signore, lo Spirito può restituire più di quanto si dà. "Vedere per credere".

ORA ET LABORA

Prima si medita il diario spirituale, poi si lavora: chi fa il pane per la comunità e chi piega il ferro per le finestre delle case famiglia.



A lato del borgo, entriamo in due botteghe: quella del panettiere e quella del fabbro. Il panettiere ci mostra i sacchi di farina, l'impastatrice e il forno dove cuoce il pane. A fianco c'è un piccolo tavolo con sopra il diario spirituale, la dispensa della scuola pastori, la corona del Rosario: Pane materiale e Pane spirituale. Il fabbro ci fa vedere come curva le aste di ferro, a forma di ruota Belém, per realizzare le finestre utilizzate nelle varie case di accoglienza.





Il lavoro nell'orto non trascura l'amore per la bellezza

ORA ET LABORA

***Ma perchè coltivate gli orti
come fossero dei giardini?***

**La domanda è nata spontanea, quando
abbiamo visto i campi di insalata trasformati in
veri e propri giardini.**

*Lavorare in letizia, unendo la fatica alla
bellezza, perché il lavoro non è solo dovere.
La risposta quindi è stata semplice: "perché è
bello". Non dimentichiamo che queste per-
sone vengono dalla bruttezza della strada e
dalla sporczia, ma qui la loro conversione li
porta a cercare la bellezza dentro il loro lavo-
ro. Piccoli miracoli quotidiani...*





Il Natale nelle case di accoglienza

Ci sono esperienze che ognuno di noi dovrebbe fare!
Due fratelli italiani ci raccontano il Natale vissuto a San Paolo con i missionari.

Natale di Pace e Gioia:

Parole di verità, quando sei con i poveri che sono usciti dalla strada

Natale tra i poveri, così ci testimoniano i Vangeli, fu la nascita di Gesù. Ma a volte occorre fare esperienza per comprendere e così è stato per noi.

Possiamo solo esprimere i sentimenti e non i concetti, perchè così è stata la nostra esperienza della Vigilia e del S. Natale nelle Case Famiglia della Missione Belém di San Paolo. Al seguito di un pulmino stipato

di missionari, ornamenti liturgici e una chitarra, a poco a poco ci è penetrata nel cuore tanta pace e gioia: messa dopo messa, in un susseguirsi di abbracci, sorrisi, canti e balli, saluti infiniti, dolci natalizi e tanto stupore e sbalordimento.

La realtà italiana che fino a ieri ci circondava si era trasformata: gli acquisti natalizi un lontano ricordo, la fretta una parola senza più senso, il far festa con il superfluo una follia, la pochezza era diventata saggezza.





1 Forte emozione per questo fratello che ha appena ricevuto la sua Prima Comunione durante la messa. 2 Cacilda porta "Gesù bambino" agli ammalati. 3 La messa di Natale nella casa famiglia è un momento di forte gioia e spiritualità, accompagnato da canti e balli a cui partecipano tutti. 4 I giovani missionari che animano le celebrazioni. 5 Il pulmino Belém "in corsa" per portare nelle case di accoglienza la S. Messa di Natale.

Gesù "sta" qui.

L'amore che tocca il corpo e l'anima. P. Giampietro porta il bambino Gesù a tutti gli ammalati, in particolare a quelli che sono obbligati a letto. Abbiamo visto il loro viso sofferente aprirsi in un tenue sorriso, la loro mano toccare con riguardo il bambino, i loro occhi illuminarsi per un lungo istante, l'amore del padre per il figlio manifestarsi in poche parole pronunciate con delicatezza: "Jesus Está Aqui". Anche a noi, in quell'istante, è sembrato che "Gesù fosse proprio lì".

"Jesus
Está Aqui"





I cinque giovani missionari: Wesley, Camila, Jessica, Stefania e Silvia.

SPECIALE VOCAZIONI

PRIMI VOTI

Un giovane fratello e quattro giovani sorelle fanno i loro primi voti

Sabato 28 dicembre 2019 la Missione Belém ha avuto la gioia di celebrare la professione dei primi voti di cinque missionari. La Santa Messa è stata presieduta dall'arcivescovo di San Paolo cardinal Odilo Scherer, nella cattedrale di San Paolo.

I cinque missionari che hanno scelto di dire il loro "Sì a

Gesù" si chiamano: Wesley, Camila, Jessica, Stefania e Silvia. È stato un giorno speciale, di grande pace e gioia.

Hanno partecipato numerose persone, tra cui i loro familiari, diversi fratelli delle case di accoglienza e molti fratelli dei gruppi di evangelizzazione del Brasile. Ringraziamo Gesù per aver suscitato nel cuore di questi giovani il desiderio di rispondere alla Sua chiamata, e per il "Sì" che hanno voluto pronunciare davanti a Gesù e alla Missione Belém.





Primeira Profissão
das missionárias

Camila Jarenko Macedo
Jéssica Jagochitz Bertaldo
Silvia Silvestri
Stefania Ballin
Weslei Cruz de Carvalho

A Comunidade Missão Belém, nossos familiares e nós, temos a alegria de convidá-lo (a) para a Celebração Eucarística presidida pelo Exmo. Cardeal de São Paulo Dom Odilo P. Scherer, na qual faremos a nossa Primeira Profissão, pronunciando os votos de Pobreza, Castidade e Obediência e o nosso 4º voto Belém.

28 de Dezembro de 2019
às 15:30hs na
Catedral Metropolitana de São Paulo
Praça da Sé, n/n - Centro
São Paulo/SP

VOTI PERPETUI

Due sorelle di Missione Belém celebrano la professione dei voti perpetui.

Nel giorno 8 marzo 2020, Tamires e Renata della Missione Belém, faranno i voti perpetui nella loro parrocchia di origine, nella città di San Bernardo do Campo (San Paolo). Accompagnamole nella preghiera in questo momento speciale della loro vita.



Tamires Martins da Silva

29 anni, è nella Missione Belém da undici anni. Dal 2011, dopo aver vissuto 11 mesi a Medjugorie, presta la sua opera in Italia.



Renata Lopes Benvindo

36 anni, è nella Missione Belém da dodici anni, e dal 2010 presta la sua opera ad Haiti, dove è stata tra i primi missionari che hanno impiantato la Missione haitiana.



La missione in **ITALIA** SPECIALE VOCAZIONI

Il racconto di due giovani italiane diventate missionarie della Missione Belém

Silvia nata a Modena e Stefania della provincia di Venezia:
per tutte e due **l'esperienza di gioia del Ruah è stata l'inizio**
di una chiamata verso la loro conversione.



Nel dicembre del 2019 Silvia ha celebrato la professione dei primi voti.

Sono Silvia

Ho 26 anni e sono nata in una piccola e moderna città nel nord Italia, Modena, in una famiglia molto cattolica; quindi fin da piccola pregavo e andavo a messa sia con i miei genitori sia con i miei nonni.

La mia infanzia è stata tranquilla, i miei genitori mi hanno sempre incoraggiata a concentrarmi sugli studi perché potessi avere un buon lavoro in futuro, pertanto ho dedicato la mia adolescenza a questo. Mi piaceva molto studiare, conoscere nuove culture e viaggiavo molto con i miei genitori.

Ho iniziato a studiare le lingue e all'età di 18 anni sono andata ad abitare a Venezia per fare l'università di lingue orientali.

Nel 2016 mi sono laureata col grande deside-

rio di diventare una traduttrice e poi di viaggiare per il mondo, soprattutto volevo andare in Africa per conoscere i bambini di là. Sono sempre stata una persona molto riservata, timida e nell'adolescenza ho iniziato a chiudermi ancora di più, soprattutto con la scusa dello studio.

Ho cominciato a lasciare Dio da parte e andavo alla messa solamente la domenica.

In questi anni ho cominciato a conoscere la comunità "Nuovi Orizzonti" alla televisione: il sorriso e la testimonianza della fondatrice, Chiara Amirante, mi attraevano molto ma non ne capivo il motivo. Nel 2011 ho partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid e là ho avuto il vero incontro con Dio. Ho capito che Dio era la vera gioia e che solo con Lui avrei potuto essere veramente felice. Però, nonostante quel forte incontro, una volta tornata a casa, ripresi a fare la stessa vita di prima.

Nel 2013, dopo parecchi inviti, mi decisi a partecipare al Ruah di Modena.

Qui ho toccato con mano di nuovo la vera gioia. E proprio al Ruah, ho sentito parlare per la prima volta delle missioni di strada e ho avuto il desiderio di fare qualcosa di più. Dopo tre settimane, senza molta consapevolezza, ho partecipato ad una missione di strada a Napoli e proprio là ho conosciuto i missionari Belém. Attratta da loro e dalla loro vita, decisi di iniziare un cammino sotto la direzione di

Padre André.

Nel 2016 entrai nella Scuola di Missione a San Paolo, in Brasile.

Qui mi sono trovata davanti alla povertà vera, cioè la mancanza di Dio, che porta alla solitudine, alle droghe, alla strada. **Poco a poco ho sentito che Dio mi chiamava ad uscire dal mio mondo** per imparare a vedere il fratello a fianco a me, per aiutarlo ad uscire da quella tristezza e ritornare a vivere. Ho avuto e ho ancora una buona famiglia in Italia, ma Dio mi chiama oggi ad essere famiglia per chi non ha famiglia, ad essere madre di quelli che non hanno avuto l'opportunità di averla.

Per questo oggi voglio dare il mio SI definitivo a Dio, per essere il suo piccolo strumento per coloro che non hanno ancora conosciuto la vera gioia di Dio.



Nel dicembre del 2019 Stefania ha celebrato la professione dei primi voti.

Sono Stefania

Ho 46 anni e sono nata in un piccolo quartiere della provincia di Venezia. La mia famiglia è sempre stata cattolica, fin da piccola i miei genitori mi portavano in Chiesa e con l'esempio di mia nonna ho imparato a pregare.

Crescendo ho cominciato a conoscere il mondo attraverso gli amici, ho smesso di andare assiduamente in Chiesa e ho perso l'abitudine di pregare.

Ho attraversato un momento molto difficile e di profonda oscurità, durante il quale non trovavo alcun significato nella mia vita, non avevo più voglia di vivere, cadendo in depressione e perdendo diversi chili. Oggi mi è chiaro che è stato Dio che mi ha sostenuta in quel momento difficile, anche se non lo conoscevo ancora veramente. Una mia cara amica, Barbara, mi è stata vicina invitandomi a tornare in Chiesa

e a partecipare ad una cellula di preghiera a casa sua.

In questo periodo siamo anche andate in pellegrinaggio a Medjugorje dove ho avuto una forte esperienza con la Madonna.

Avevo la sensazione di svegliarmi da un lungo sonno di 36 anni, era come se, per la prima volta, aprissi gli occhi alla vita.

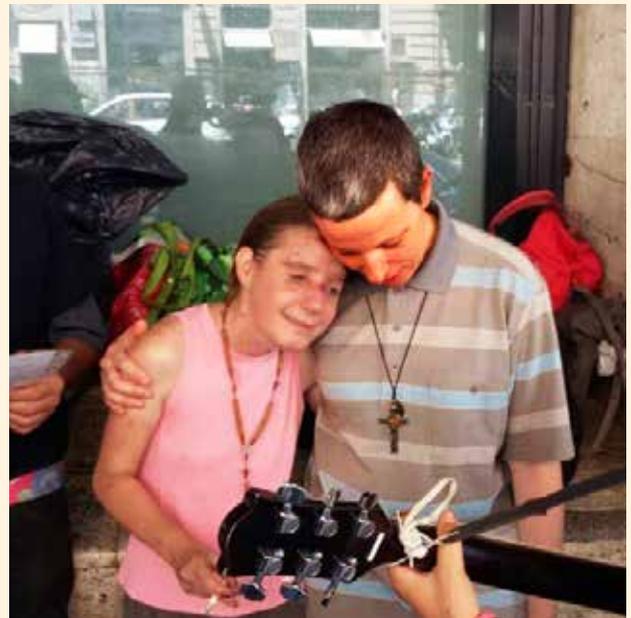
Nel novembre 2009 ho fatto il mio Ruah.

Un'altra forte esperienza che mi ha fatto camminare più unita alla Missione Belém. Ho anche conosciuto la pastorale di strada che mi ha fatto incontrare i poveri e, proprio loro, hanno attratto in maniera speciale il mio cuore.

Nell'ottobre del 2012 sono venuta in Brasile.

Per tre mesi ho vissuto un'altra intensa esperienza con i poveri, questa volta con i bambini di strada a San Paolo. Dopo questo, sono tornata in Italia e, con l'aiuto della direzione spirituale, **la chiamata di Dio nella mia vita cominciò ad essere chiara.** Infine ho fatto passi più concreti in vista di una maggiore consegna a Dio, ho lasciato tutto e sono entrata in comunità dedicandomi ad una vita di preghiera, formazione e donazione ai poveri. Ho vissuto esperienze meravigliose, che sono state tutt'altro che facili, ma che hanno confermato la mia chiamata ad essere totalmente di Dio.

Oggi sono molto felice e sento una profonda pace e gioia nel mio cuore, specialmente in questo giorno in cui professo i miei primi voti, esprimendo il mio SI e la mia totale consegna a Gesù.





La missione in **ITALIA**

L'esperienza di Medjugorje

Ogni anno, centinaia di fratelli e sorelle di Missione Belém Italia si recano in pellegrinaggio a Medjugorje. Per alcuni di loro è un luogo di incontro con Maria, per altri un luogo di pace e spiritualità. Vi presentiamo qui il racconto di **Loris e Cristina** e l'esperienza da loro vissuta.

***Mi chiamo Loris**, ho 60 anni circa e vorrei raccontarvi dove e come ha avuto inizio la mia rinascita, la mia conversione. Il Signore non faceva parte della mia vita, arrivato ai 50, dopo una vita di alti e bassi, veramente con molti bassi, esperienze e dipendenze molto forti, storie tristi, con l'aiuto di mia moglie riesco a liberarmi dalle dipendenze, ma mi sento vuoto. Arriva una proposta, Medjugorje. Vado, parto verso un luogo per me sconosciuto, pian piano comincio a integrarmi col gruppo con canti e preghiere, arrivando così alla fine del viaggio col desiderio di fare la comunione. L'autista mi ha avvisata che stavamo arrivando e così spontaneamente ho alzato gli occhi al cielo chiedendo a Maria di essere confessato, se lei poteva confessarmi, perché il giorno dopo nella mia testa sarei andato a fare la comunione, ero convinto di questo. La mattina seguente vado verso l'altare, ero agitato, guardo verso Maria e guardo il Sacerdote e decido: rinuncio.*

***Prendo l'uscita, mi siedo per terra e inizio a piangere, piango molto.** La moglie dell'autista, che mi vede, mi chiede cosa succede, le spiego... e lei con un gesto mi indica i confessionali. Ho pianto, ho pianto spesso nei giorni restanti del pellegrinaggio. Sono rinato a 50 anni a Medjugorje e da quel momento la mia vita è cambiata radicalmente.*

Grazie Maria, grazie Gesù.

***Mi chiamo Cristina** e sono 10 anni che vado a Medjugorje con la Missione Belém; sono partita con tanto entusiasmo, avevo tanto desiderio di andarci più che altro per curiosità.*

Il viaggio è stato un po' sofferto, poi arrivata non avevo nemmeno una camera dove dormire, oltretutto stavo anche male e mi sono fatta la domanda: "Perché sono venuta?".

*Due giorni dopo mi sono confessata, **è stata una confessione breve ma che mi ha cambiato completamente.** Quando il sacerdote mi ha messo la mano sulla testa per benedirmi mi sono sentita tutta bianca dentro, come se dovessi riscrivere una nuova vita, sentivo una gioia immensa: lì è iniziata la mia conversione.*

Ogni anno Maria, la Madre, mi fa sempre un dono da portare a casa e, allo stesso tempo, mi ricarico lasciando a Lei tutti i miei pesi, le fatiche e i pensieri.



Le confessioni a Medjugorje possono cambiare la vita: la presenza di Maria è tangibile. Molte le testimonianze che confermano l'unicità di questo momento.

Medjugorje

Missione Belém
« I poveri sono il cuore del nostro cuore »



Esercizi
Spirituali
17-22
Agosto
2020

Esercizi
Spirituali
**Missione
Belém**

in **ITALIA**

La missione di strada a Napoli

Il 26 Dicembre 2019 abbiamo iniziato la nostra Missione nelle strade di Napoli.



Eravamo in 15 persone in tutto, tra missionari, alcuni dei gruppi di evangelizzazione e due fratelli provenienti dalle nostre case di accoglienza.

Sono stati giorni di molta grazia perchè abbiamo potuto condividere il periodo di Natale con i fratelli incontrati per strada. Abbiamo incontrato anche alcuni fratelli

con situazioni difficili, che stavano veramente male, completamente persi nell'alcol e nella droga. Ma c'è stata anche tanta gioia nel fare famiglia con loro.

Con questa missione abbiamo recuperato dalla strada 8 fratelli, che ora sono accolti nelle nostre case, di cinque nazionalità diverse: Polacchi, cingalesi, macedoni, ucraini e italiani. Ringraziamo Dio per i frutti di questa missione di strada.



Maurizio: anche lui ha lasciato la strada!

Lo conosciamo dal 2013, ma non era mai riuscito a restare nelle nostre case. Arrivava e poi sempre scappava, perché era molto legato alla strada di Napoli. Ma questa volta finalmente si è deciso e adesso anche lui è con noi.



La testimonianza di Simone



Simone ha lasciato la vita di strada, ha fatto la Cresima e adesso aiuta ad accogliere i nuovi fratelli che arrivano dalla strada e che si trovano nella sua stessa situazione di prima.

Una testimonianza bella, di questa missione di strada, è quella di Simone, un fratello accolto nella nostra casa e che ora ha voluto fare la missione di strada con noi. Prima di venire nella nostra casa, lui stava per strada a Napoli, e beveva molto. Si è buttato nell'alcol a causa di una sua grande sofferenza: nel giro di un mese sono morti il suo papà, la sua fidanzata e un amico. Beveva per non sentire questo grande dolore e restava così per le strade di Napoli, in Piazza Cavour, fino a quando, un anno e mezzo fa, si è deciso a venire nella nostra casa, dopo una missione di strada. In questo anno e mezzo, che ha vissuto nella nostra casa, è veramente rinato. Ha lasciato la vita di strada, e si è preparato per fare la Cresima. Adesso ci aiuta anche ad accogliere i nuovi fratelli che arrivano dalla strada e che si trovano nella sua stessa situazione di prima.

È stata un'esperienza molto forte vederlo ritornare nella stessa piazza dove lui stava prima ...dove lui si stava perdendo, ma questa volta da "evangelizzatore": dava un'autentica testimonianza a tutti quelli che lo conoscevano prima e che adesso lo rivedevano "rinato".

*Simone è riuscito anche a portare nelle nostre case un suo amico che da parecchio tempo conoscevamo, ma che non riusciva a lasciare la strada a causa del vizio dell'alcol. La sorpresa di incontrare Simone e vedere il suo cambiamento, gli ha dato tanta forza, speranza e ammirazione per l'amico e ripeteva: **"Anch'io voglio uscire dalla strada, perché voglio stare bene come Simone"**.*

Adesso, nella nostra casa, anche lui sta bene e sta lottando per ricominciare una vita nuova.





La missione in **ITALIA**

Perché approfondire la nostra formazione

**Nessuno dà ciò che non ha. Nella nostra vita quotidiana
ci informiamo e ci formiamo, quindi perché accontentarsi
di essere poco preparati nelle cose di Dio?**

Il diario spirituale di Missione Belém

Il diario è disponibile sia in versione
Whatsapp sia stampata.



“Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi.”

Lettera di Giacomo 1,22

San Giacomo continua con i suoi sapienti e preziosi insegnamenti, che sono un'ottima "scuola di vita". Il perno di tutto quello che dice è il "VIVERE LA PAROLA".

“Ascoltare la Parola” è bene, come è bene ascoltare l'audio del diario la mattina; ma non riflettere sul vissuto prima di dormire è brutto, perché spesso coincide con il “non aver vissuto, non aver praticato, avere dimenticato quello che abbiamo ascoltato al mattino!”. È il famoso “diario del diavolo” che si apre e non si chiude ...

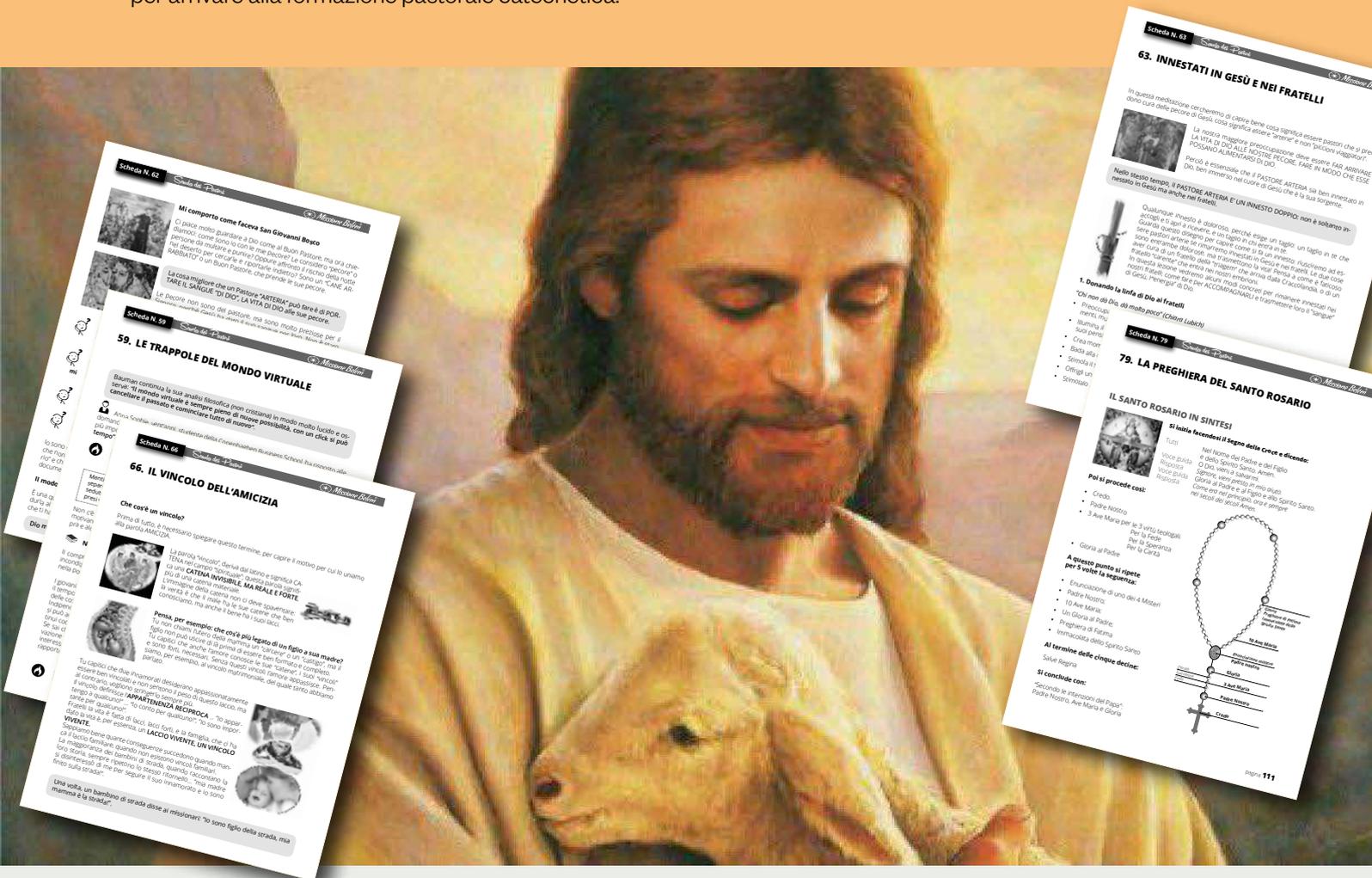
Il Tabor

Quando ci si incontra insieme è sempre una “scuola”, un apprendere, un qualcosa che va oltre, ed è proprio questo il senso della giornata di formazione Tabor. Come possiamo pensare che da soli riusciamo a capire e a fare tutto? I nostri incontri mettono al centro la condivisione, cui si aggiungono momenti di dinamica e fraternità.

L'importanza della “FORMAZIONE TABOR”.

Prima di tutto, ripetiamo: “NESSUNO DÀ CIÒ CHE NON HA” ... se una persona finge di essere un medico e non lo è, fa molti disastri! Dobbiamo uccidere la tentazione del “più o meno” nelle cose di Dio. Tu non ti faresti operare da un chirurgo “più o meno”! Allora perché tu ti accontenti di essere “più o meno” nelle cose di Dio?

Il Tabor nasce per darci delle basi più solide nella nostra conoscenza delle cose di Dio, per costruire noi stessi e, quindi, poter aiutare le persone che amiamo o che ci sono state affidate. Questa formazione è affidata direttamente all'esperienza dei missionari che hanno vissuto in prima persona il carisma Belém, a partire dalle pastorali di strada per arrivare alla formazione pastorale catechetica.



È pronta la nuova “Scuola Pastori 3”

Oltre 120 pagine, indispensabili per la crescita dei fratelli pastori di Missione Belém.

Questa terza dispensa rappresenta un solido compendio all'attività di coloro che partecipano alla vita della Missione Belém. Una fonte di consigli e spunti di riflessione, improntati sul metodo “Ora et Labora” della Missione. Per esempio, viene portata la lente di ingrandimento sul profondo significato dell'intercessione, mettendone in luce la centralità, oltre che offrire una chiara panoramica sulla liturgia e sulla preghiera. Molte sono le schede dedicate alla crescita spirituale e personale, oltre alla delicata e sottovalutata importanza del creare vincoli, spiritualmente fertili, con i fratelli. Altre schede, infine, approfondiscono i rischi delle cadute e degli “inciampi”, mostrando nel dettaglio quali sono gli indicatori della nostra “salute spirituale”, da tenere sempre monitorati.



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA.

INIZIA ORA LA TUA ADOZIONE!



1€

AL GIORNO PER ADOTTARE UN BAMBINO

Basta poco

*per permetterci di nutrire,
curare ed educare un bambino
di Haiti. Per ogni adozione a
distanza vi terremo informati
della salute e della crescita
del vostro bimbo con l'invio di
una scheda personale.*

Per fare un'adozione a distanza basta telefonare al 041 466 817 o a Michele Rossato 338 889 1851, oppure scrivere a: info@missionebelem.com. Riceverai una foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e, chissà, che un giorno tu possa visitarlo! **Compila la scheda con i tuoi dati e contattaci subito.**

Cognome e Nome

Codice fiscale

Indirizzo: Via N.

CAP Città Provincia

Telefono - Cellulare

e-mail

Data Firma

Sì, desidero adottare a distanza un bambino/a di Haiti e ricevere sue foto e notizie

Associazione Missione Belem ONLUS - BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)

Causale: adozione a distanza - IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409

Il modulo compilato può anche essere inviato con Whatsapp.

I versamenti sono fiscalmente detraibili e sarà ns. cura inviarti regolare ricevuta per la denuncia dei redditi.